

Le associazioni che fanno parte dlel'Accademia Apuana della Pace al dicembre 2004

Associazioni fondatrici:

1. Azione Cattolica Italiana;
2. Acli; 3. Arci – Circolo di Carrara
4. Avaa (associazione volontari ascolto e accoglienza); 5. Rete Lilliput; 6. Cif (Centro italiano femminile); 7. Csi (Centro sportivo italiano); 8. Associazione Culturale Puntorosso; 9. Agenda 2002; 10. Associazione Casa Betania; 11. Associazione Wael Zwitter per la Protezione del Popolo Palestinese; 12. Chiesa Evangelica Metodista;
13. Associazione il Filo, la Pietra e la Fornace; 14. Gruppo Esperantista Massese.

Altre associazioni aderenti nel 2003 e nel 2004:

1. Cgil; 2. La Bottega del Mondo; 3. Circolo Arci Benetti; 4. Legambiente Circolo di Carrara; 5. Fisac – Cgil;
6. Consorzio Italiano di Solidarietà; 7. Casa dei Diritti e delle Culture; 8. Associazione Amorea

Il primo Senato Accademico 2003/2004:

portavoce Paolo Zammori; senatori: Antonella Cappè; Ida Tesconi; Elisa Tongiani; Pietro Baruffetti; Gino Buratti; Antonio Nari; Romano Schiavi.

Il Senato Accademico in carica 2004/2005:

portavoce Gino Buratti; senatori: Antonella Cappè; Ida Tesconi; Pietro Baruffetti; Giovanni Bocci; Umberto Moisè; Paolo Zammori.

«Un'esperienza profetica che unisce credenti e non credenti»

La genesi dell'Accademia Apuana della Pace raccontata da Almo Puntoni, presidente dell'Azione Cattolica Diocesana.

Come è nata l'idea dell'Accademia della Pace?

Nel novembre 2001 l'Assemblea Diocesana dell'Azione Cattolica approvò un ordine del giorno che diceva: "La situazione storica attuale, legata al terrorismo e all'intervento armato sostenuto da diversi Stati in Afghanistan, pone più che mai urgente il problema della pace nel mondo. Come soci di AC ci sentiamo sollecitati da alcune domande ricorrenti: E' veramente possibile costruire la pace con la guerra? E' giusto l'intervento armato? Come superare la logica del terrorismo senza far uso delle armi? Tali domande manifestano il disagio, l'amarezza e l'impotenza che ognuno di noi prova di fronte a situazioni di sofferenza di dolore e di morte come quelle causate dalla guerra. In questo tempo inoltre abbiamo sperimentato e, spesso, sperimentiamo, l'indifferenza alla guerra in noi e nelle persone vicine, nel lavoro, nella scuola e nei vari ambienti di vita, in generale; abbiamo toccato con mano quasi la paura di confronto su un problema così complesso dal punto di vista politico, economico e socio-culturale". Proseguiva il documento: "Senza fretta perché la pace ha bisogno di tempi lunghi e di costanza quotidiana, proponiamo di iniziare un ampio coinvolgimento di istituzioni, enti e associazioni al fine di studiare come poter concretizzare un luogo e iniziative stabili e continuative nel tempo per educare alla pace, per affrontare i problemi della costruzione della pace, per trovare soluzioni pacifiche ai conflitti. Come esiste un'Accademia che forma l'intelligentia militare così ci sia una sorgente che forma le menti alla pace".

Come si è successivamente sviluppata questa idea?

La Presidenza dell'Azione Cattolica nel settembre del 2002 si attivò scrivendo una lettera di

convocazione a tutto campo a gruppi, associazioni e movimenti presenti nel territorio provinciale: "Crediamo, infatti, che le scelte politiche nelle entrate in guerra, nell'uso delle energie per preparare eserciti, nell'impiego di risorse economiche nella produzione e nell'acquisto delle armi, non possano essere vissute diversamente da uno scontro, finché, nella mente e nel cuore dei cittadini, non siano maturati idee, progetti e, soprattutto, atteggiamenti pacifici. Per questi ed altri motivi ancora, che insieme vogliamo condividere con voi e le vostre associazioni, vogliamo farci promotori di un gruppo di associazioni e movimenti che si faranno carico, nella nostra provincia, di un'iniziativa stabile di educazione alla pace, che pensavamo di chiamare Accademia della Pace".

Come si è concretizzata la proposta?

Dopo un incontro pubblico il 6 ottobre 2002, si è costituito un Comitato "Verso l'Accademia della Pace" che, formato da rappresentanti di diversi gruppi di Massa, Carrara e Lunigiana, ha condotto due assemblee pubbliche, aperte a gruppi e a singoli cittadini (una a novembre e una a marzo), fino ad arrivare alla stesura del Manifesto e dello Statuto dell'Accademia, cosa che nel mese di giugno 2003 ha permesso la nascita ufficiale alla presenza di padre Alex Zanotelli.

Era quello che ti aspettavi?

Ad essere sincero è stato un cammino entusiasmante perché ha visto il coinvolgimento di tante persone, la convergenza di esperienze fra loro diverse e spesso estranee. E' tutt'ora un'esperienza profetica che mette in contatto credenti e non credenti, cattolici e persone della sinistra, musulmani e metodisti: con una forte attenzione al nostro territorio.